

L'ex campione dei massimi internato su richiesta dei familiari

Joe Louis in clinica: è malato di mente?

Ha 56 anni - La prestigiosa carriera del « bombardiere nero » - Guadagnò tre miliardi con i suoi pugni - Soltanto due KO, quello decisivo ad opera di Marciano - Gli sfortunati matrimoni - La fine di una leggenda

DENVER (Colorado), 2. Joe Louis, l'ex campione mondiale dei pesi massimi, è ricoverato in un ospedale per malattie mentali. Vi è entrato tre volte, in seguito ad un'ordinanza del tribunale, sollecitata dalla sua stessa famiglia, precisamente dal figlio Joseph.

Il ricovero del popolare campione, che ha ora 56 anni, ha avuto fasi drammatiche: in un primo momento Joe Louis ha tentato di opporre resistenza ai tre poliziotti che erano andati a pren-

derlo. Pochi minuti prima egli stesso aveva telefonato ai giornali: « La mia famiglia vuole che razzarsi di me... ». Da parte sua la moglie ha detto tristemente: « Joe, purtroppo, è molto malato. Ma non lo sa, non se ne rende conto ».

Il giudice ha stabilito nell'ordinanza che il paziente sia sottoposto a « osservazione, diagnosi o terapia per malattia mentale ». In base alle leggi di Stato, Joe Louis può essere trattenuto in ospedale per accertamenti per un periodo non superiore ai tre mesi, dopo di che il consiglio della clinica stabilirà la sua sorte.

Una dopo nella sua casa di Harlem, non lontana dall'arena — lo Yankee Stadium — dove lo straniero lo aveva pestato, Joe si fece curare momentaneamente da Maria Trotter, la sua prima moglie. Si erano sposati da poco. Fu un matrimonio perlo meno supinare, ricorda anche adesso l'anzieggiato vecchio uomo finito nel manicomio di Denver, Colorado, per tre mesi di osservazione e di cure.

Marva era una ragazza svedese allora e lui, un giovane pugile ritenuto inimitabile da quando aveva atterrato il ciclopico Primo Carnera. La grande stampa gli aveva ormai concesso largo spazio, la popolarità cresceva, forse un giorno Joe Louis sarebbe diventato « vero campione Jack Dempsey e Babe Ruth ».

In quel maggio 24 settembre 1933 Joe Louis esattamente 21 anni e quattro mesi di età: un mattino si era trovato con Marva davanti ad un pastore per il matrimonio ma poche ore dopo, nello Yankee Stadium



Una recente immagine di Joe Louis

In seguito ai fatti di Sant'Elia

Cagliari: altri 10 giovani denunciati

Sono accusati di « invasione clandestina di area militare » - La questura non ha ancora consegnato alla magistratura il rapporto sugli incidenti - Una interrogazione dei deputati sardi del PCI

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 2. Altri dieci giovani sono stati denunciati dai carabinieri della compagnia di Cagliari per « invasione clandestina di area militare ». I ragazzi tutti a piede libero — meno Luciano Bauboli che si trova in stato d'arresto — sono accusati di essere penetrati nel polygono di Cagliari, sede di una base NATO, subito dopo i fatti di S. Elia.

Ecco quindi un altro strascico, che lascia davvero perplessi, dei fatti di S. Elia. E' chiaro che quando la polizia ha caricato chiunque si trovava nella zona ha cercato di allontanarsi per non essere coinvolto.

Intanto gli avv. Luigi Concas, Francesco Macis, Antonio Bellu e Mario Mellini che fanno parte del collegio di difesa dei 22 giovani arrestati, hanno avuto un nuovo colloquio col procuratore della repubblica dottor Villasanta per cercare con precisione la posizione dei loro clienti. Il capo di imputazione — hanno poi dichiarato Macis e Mellini — non è stato ancora precisato, a distanza di otto giorni. La questura infatti riguarda la consegna alla magistratura del rapporto sui fatti.

Gli avv. Macis e Mellini hanno anche espresso la preoccupazione che « una rappresentazione comunque più pe-

na dopo nella sua casa di Harlem, non lontana dall'arena — lo Yankee Stadium — dove lo straniero lo aveva pestato, Joe si fece curare momentaneamente da Maria Trotter, la sua prima moglie. Si erano sposati da poco. Fu un matrimonio perlo meno supinare, ricorda anche adesso l'anzieggiato vecchio uomo finito nel manicomio di Denver, Colorado, per tre mesi di osservazione e di cure.

Marva era una ragazza svedese allora e lui, un giovane pugile ritenuto inimitabile da quando aveva atterrato il ciclopico Primo Carnera. La grande stampa gli aveva ormai concesso largo spazio, la popolarità cresceva, forse un giorno Joe Louis sarebbe diventato « vero campione Jack Dempsey e Babe Ruth ».

In quel maggio 24 settembre 1933 Joe Louis esattamente 21 anni e quattro mesi di età: un mattino si era trovato con Marva davanti ad un pastore per il matrimonio ma poche ore dopo, nello Yankee Stadium

dovera battersi con Max Baer, l'ex campione dei massimi A corsero 88 1/2 giri, l'impressione della partita recolando in alcuna e, come al solito, in ogni casa arriveranno pacchi dono, lettere con promesse, elemosine, ma non noi ascolteremo più nessuno. Un supplimento bene chi tradisce il popolo e chi invece vuole la sua emancipazione. E la risposta che opera, condanna il « studente calabrese » che oggi il movimento trotzkista e più complesso. Il movimento trotzkista conobbe e conobbe posizioni diverse in esso si infiltrarono le fazioni della lotta contro l'URSS l'obiettivo principale (il che Trozki, in genere, non fece). Si infiltrarono nel movimento, appunto, elementi che posizioni antisovietiche, elementi provocatori. Vi furono, però e in sono nell'esiguo movimento trotzkista militanti o non, ma creano, anche, in varie le idee, ma di cui dobbiamo rispettare la persona.

Che nel periodo di Stalin su questo movimento di trasformazione della democrazia sovietica e sui gravissimi violazioni è cosa di cui nessuno può dubitare. Quelle diverse posizioni di Stalin, in genere, non fece). Si infiltrarono nel movimento, appunto, elementi che posizioni antisovietiche, elementi provocatori. Vi furono, però e in sono nell'esiguo movimento trotzkista militanti o non, ma creano, anche, in varie le idee, ma di cui dobbiamo rispettare la persona.

La risposta del giornale fascista merita di essere pubblicata. Ecco: « Nella sua regione, dove la Democrazia Cristiana di Giorri ed il PSI all'otto dei comunisti non offrono alcuna garanzia, se lei non vuole votare per l'opposizione mis-sina o liberale, l'unico partito democratico sicuramente e coerentemente anticomunista è il PCI ».

Come si vede, Preti, Tanassi, Ferri e compagnia bella, hanno trovato finalmente il loro propagandistico: gli eredi di quel partito di Roma, che doveva dare l'ombelico, secondo i suoi principali promotori, al grande partito socialista che avrebbe definitivamente seppellito i comunisti.

Fraterni saluti.

Lettere all'Unità

Lo studente calabrese che voterà per la prima volta

Cara Unità, sono uno dei tanti calabresi che il 7 giugno voteranno per la prima volta. Senza dubbio la Calabria, da sempre un paese di cattolici come riserbo di mano d'opera da sfruttare e da isolare nei ghetti urbani, ha risvegliandosi dal letargo e non certo per merito dei governi di centro-destra e di centro-sinistra, che se una politica ha fatto è stata quella del clientelismo « violente morale » danno di persona oneste e bisognose di un pezzo di pane.

La realtà calabrese non so no le autostorie e i grandi ponti, ma l'emarginazione, la sottocultura e la disoccupazione. La forza clientelare per autonomia e cioè la DC sta perdendo l'appoggio dei cattolici, i quali hanno capito il suo gioco immorale.

La Calabria è una delle tante spie rosse che si accende non per demagogia ma per una logica del capitalismo e pertanto il mio non vuole essere solamente il discorso di un calabrese, ma quello di tutti i operai e studenti del mondo capita lista

FRANCESCO A BRUNI studente calabrese fuori sede (Roma)

Il giornale fascista invita a votare per Preti e Tanassi

Caro direttore, mi è capitato per caso tra le mani un giornale fascista che, parlando di Roma (non faccio il nome perché non è degno di comparire sul nostro giornale) e vi ho letto un tralucido esternamente di un partito di Roma, che Ferrara, la patria dell'onorevole Preti, scrive al direttore esprimendo le sue preoccupazioni: sono monarchici? non può notare PDUP perché in Emilia questo partito non si presenterà; non voglio votare MSI perché sono antifascista (?), neppure PFI perché questo partito è un poco garbato verso « di noi monarchici ». Per chi devo votare allora?

La risposta del giornale fascista merita di essere pubblicata. Ecco: « Nella sua regione, dove la Democrazia Cristiana di Giorri ed il PSI all'otto dei comunisti non offrono alcuna garanzia, se lei non vuole votare per l'opposizione mis-sina o liberale, l'unico partito democratico sicuramente e coerentemente anticomunista è il PCI ».

Come si vede, Preti, Tanassi, Ferri e compagnia bella, hanno trovato finalmente il loro propagandistico: gli eredi di quel partito di Roma, che doveva dare l'ombelico, secondo i suoi principali promotori, al grande partito socialista che avrebbe definitivamente seppellito i comunisti.

Fraterni saluti.

ENRICO VERRATTI (Milano)

I bisogni dei poveri e le case per i ricchi

Caro direttore, quando il Papa si è recato nel misero borgo di Sant'Elia, qui a Cagliari, tra l'altro ha detto: « Il Papa si, deve dare l'esempio. Ma il Papa non è ricco, come tutti dicono. Noi abbiamo difficoltà a sostenere lo sforzo della cultura, per l'andamento di tutta la Chiesa ». E poi ha aggiunto che egli è « col cuore attaccato ai bisogni dei poveri e dei sofferenti ».

Nobili parole, non v'è dubbio, ma sono esse veritate? Che il Papa personalmente visiti i miseri e non voglia neppure mettere in discussione (e, tra l'altro, non interessa). Resta però il fatto che le finanze della Chiesa si calcolano a miliardi e che essa è presente in imprese, banche, iniziative immobiliari; la Chiesa è ad esempio comiteressata nel Banco di Roma, nella Banca Commerciale, nel Banco di S. Spirito, nella Immobiliare. E questa Immobiliare a sua volta ha un giro di miliardi in tutto il mondo.

Questi miei interrogativi possono apparire un po' stupidi, ma se pensate un po' che uno vede quanto sporcizia ci sia tra le parole e i fatti.

Cordiali saluti.

Il giudizio sul movimento trotzkista

Cara Unità, a seguito di una discussione svolta tra compagni vorrei sapere se è sempre valido il concetto espresso su l'Unità del 7 novembre 1962 sui trotzkisti « banda di assassini e di spie ». Inoltre, se è compatibile l'iscrizione al PCI di uno stalinizzante di Trozki come fosse l'esperienza di 30 anni di dittatura del proletariato in Unione Sovietica sotto la guida di Stalin come periodo di oppressione e sfruttamento della classe operaia.

In attesa di una vostra risposta « sul nostro giornale », iniro saluti comunisti.

ROLANDO MARINI (Mola di Bari)

Ubbiano fatto perveni e la lettera al compagno Gruppi che così risponde al lettore:

Caro Marino, il giudizio sui trotzkisti a cui la rivista appartiene è un diverso periodo della storia del movimento comunista, quando certe polemiche erano ancora assai aspre e venivano condotte con un modo che oggi il movimento comunista, e soprattutto il nostro partito, ha nettamente superato.

Il movimento trotzkista conobbe e conobbe posizioni diverse in esso si infiltrarono le fazioni della lotta contro l'URSS l'obiettivo principale (il che Trozki, in genere, non fece). Si infiltrarono nel movimento, appunto, elementi che posizioni antisovietiche, elementi provocatori. Vi furono, però e in sono nell'esiguo movimento trotzkista militanti o non, ma creano, anche, in varie le idee, ma di cui dobbiamo rispettare la persona.

La risposta del giornale fascista merita di essere pubblicata. Ecco: « Nella sua regione, dove la Democrazia Cristiana di Giorri ed il PSI all'otto dei comunisti non offrono alcuna garanzia, se lei non vuole votare per l'opposizione mis-sina o liberale, l'unico partito democratico sicuramente e coerentemente anticomunista è il PCI ».

Come si vede, Preti, Tanassi, Ferri e compagnia bella, hanno trovato finalmente il loro propagandistico: gli eredi di quel partito di Roma, che doveva dare l'ombelico, secondo i suoi principali promotori, al grande partito socialista che avrebbe definitivamente seppellito i comunisti.

Fraterni saluti.

ENRICO VERRATTI (Milano)

La libertà e i giovani militari

Caro direttore, leggo sempre con molto interesse le lettere dei giovani militari di leva che pubblichi sul giornale. Esse sono frequenti, e ciò è un buon segno. Ma perché vuol dire che giovani, anche quando vestono una divisa, vogliono continuare a far valere la loro personalità di cittadini di un Paese che ha una Costituzione democratica.

Vorrei tuttavia fare un'osservazione. Ho notato che quasi tutte le lettere di questo tipo sono scritte da militari che frequentano il CAR (Centro addestramento reclute); cioè da quelli che sono sotto le armi da pochi mesi e non sono stati ancora iniziati ai rispettivi reggimenti. Il fatto, a ben guardare, è significativo. Senza voler generalizzare, mi pare di poter capire che i giovani da poco tempo nell'esercito, portano ancora con sé tutta la carica di protesta propria dei giovani: la protesta che hanno manifestato, quando erano in abiti civili, nelle scuole e nelle fabbriche, che li ha visti protagonisti di grandi lotte nel Paese. Però, passati quattro o cinque mesi nell'esercito, cominciano a diventare più apatici, meno interessati ai problemi della libertà, più inclini a « tirare a campò » nell'attesa del congedo.

Un brutto segno quindi (ammesso che la mia considerazione sia valida), che ci deve far riflettere e nello stesso tempo agire: continuare con semp e maggiore vivacità e costanza, cioè, la battaglia per una vera democratizzazione delle Forze armate, perché nelle caserme entri la Costituzione, perché rimanga sempre viva in questi giovani sotto le armi quello spirito di libertà che si tenta di soffocare e che deve invece essere sempre più sviluppato perché essi sono gli uomini del domani.

Cordialmente

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Banca fondata nel 1472
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
Fondi Patrimoniali (Banca e Sezioni Annesse) L. 26.055.481.068

Il 10 Aprile 1970, la Deputazione Amministratrice dell'Istituto, presieduta dall'Avv. Danilo Verzilli, ha approvato, dopo aver ascoltato la relazione del Direttore Generale (Provveditore) Prof. Dott. Paolo Pagliarzi, il seguente

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1969	
ATTIVITA'	PASSIVITA'
Cassa e disponibilità a vista L. 152.749.150.009	Riserva ordinaria L. 16.563.333.410
Titoli L. 281.345.406.512	Fondi dotazione Sezioni Speciali L. 4.500.000.000
Riparti attivi L. 13.260.351.605	Fondi rischi e perdite (L. 27-7-62 n. 1228) L. 3.790.000.000
Portafoglio L. 189.023.151.334	Depositi a risparmio L. 363.052.862.733
Effetti riscattati L. 60.029.733.000	Conti cor con Clienti e Corrispondenti L. 1.072.120.795.415
Conti correnti garantiti L. 37.102.377.151	Cartelle Fondiarie L. 1.475.173.658.148
Conti correnti ordinari L. 507.086.259.530	Obbl. Sezione Opere Pubbliche L. 263.880.984.500
Mutui e finanz. speciali L. 50.228.200.408	Assegni circolari L. 40.044.950.000
Mutui Sezione Credito Fondiario L. 265.502.712.088	Obbl. Sezione Opere Pubbliche L. 21.800.022.767
Mutui Sezione Opere Pubbliche L. 39.994.493.724	Cessionari di effetti riscattati L. 60.029.733.000
Banche e Corrispondenti L. 162.030.708.772	Cedenti effetti all'incasso L. 22.984.899.970
Portafoglio incassi L. 111.541.749.389	Fondo liquidazione Personale L. 21.464.715.305
Mobili diversi L. 29.006.588.035	Crediti diversi L. 47.343.541.532
Debitori per crediti documentati, titoli a termine e cambi a consegna L. 256.754.926.136	Crediti documentati, titoli a termine e cambi a consegna L. 256.754.926.136
Debitori per accettazioni, avalli, fidejussioni e depositi cauzionali L. 90.449.319.094	Accettazioni, avalli, fidejussioni o depositi cauzionali L. 90.449.319.094
Partecipazioni L. 13.336.745.959	Esattorie e Ricevitorie L. 115.401.066.658
Immobili L. 7.742.042.140	Ratei e riscotti passivi L. 10.291.915.723
Mobili e impianti L. 1	Utile netto dell'esercizio L. 2.404.295.315
Esattorie e Ricevitorie L. 140.389.094.582	Depositi di valori L. 2.412.877.361.558
Ratei e riscotti attivi L. 7.304.350.089	Valori presso terzi L. 547.931.543.145
Valori in deposito L. 2.412.877.361.558	Depositi di valori L. 547.931.543.145
Depositi di valori L. 547.931.543.145	Valori presso terzi L. 242.840.451.365
Depositori di valori L. 242.840.451.365	Depositori di valori L. 242.840.451.365
Depositori di valori L. 3.203.649.356.068	Depositori di valori L. 3.203.649.356.068

L'esercizio trascorso ha rappresentato per l'Istituto un anno di ulteriore e considerevole sviluppo in tutte le molteplici forme della sua attività, incluse le Sezioni speciali, come dimostrano i seguenti dati, scelti tra quelli più significativi:

- il totale dei mezzi amministrati (tratti dall'esterno, ivi comprese le cartelle fondiarie e le obbligazioni opere pubbliche, nonché i fondi ricavati dal riscatto, è salito, al 31 dicembre 1969, a 1.820,9 miliardi, con un incremento del 19,68% sul 1968. I soli depositi complessivamente raccolti presso la Clientela sono aumentati, rispetto al 31. 12. 1968, del 15,49%, segnando quindi un incremento percentuale nettamente superiore a quello medio del sistema bancario italiano. Tenendo conto dei mezzi della collegata Banca Toscana (la Banca di Cavour è stata incorporata e fusa esercitata nell'Istituto), l'importo complessivo amministrato dall'« gruppo » Monte dei Paschi si ragguaglia a quasi 2.400 miliardi;
- gli impegni con la Clientela hanno raggiunto l'importo globale di 1.160,2 miliardi, con un incremento nell'anno di 151,1 miliardi; i soli impegni all'economia posti in essere dall'azienda banca hanno registrato un incremento del 13,06%;
- il Credito Fondiario ha raggiunto, rispetto alla fine dell'esercizio precedente, una consistenza di mutui superiore di 48,1 miliardi (+ 22,33%) e la Sezione COOP un incremento di 1,5 miliardi (+ 3,99%) superando nel complesso i 300 miliardi di Cartelle e Obbligazioni in circolazione;
- la emissione di assegni circolari ha superato di oltre 113 miliardi quella dell'anno precedente, raggiungendo i 1.100 miliardi nel 1969; gli impegni relativi ad accettazioni, avalli, fidejussioni e depositi cauzionali si sono accresciuti di 60,7 miliardi, con un incremento superiore al 20%.

Questa ulteriore, ragguardevole espansione del Monte dei Paschi è stata accompagnata, anche nell'esercizio trascorso, da un costante equilibrio tra raccolta e impieghi.

Secondo le disposizioni statutarie, l'utile complessivo netto, che (dopo adeguati accantonamenti) risulta pari a L. 2.404.295.315, sarà destinato per il 5/10, e cioè per L. 1.202.147.658, alla riserva e per uguale somma messa a disposizione per opere di beneficenza, di assistenza e di pubblica utilità.

A seguito di tale ripartizione, i fondi patrimoniali dell'Istituto (Banca e Sezioni Annesse) salgono, pertanto, a L. 26.055.481.068. Il fondo liquidazione del personale è risultato ammontare, a fine anno, a L. 21.464.715.305, con un incremento netto, nel 1969, di L. 3.218.134.573.

dal Belgio
il boom dei sapori!
(fino a 8 in una scatola!)

il cioccolatino affiere

minidou

Con la firma di una Casa famosa in Europa: VICTORIA

Scatole da 12-24-36 pezzi

il cioccolatino elegante: "affiere di prestigio" per chi lo regala!